

Karol Szymanowski

KRÓL ROGER

Opera in tre atti

Libretto di K. Szymanowski & Jaroslaw Iwaszkiewicz

(dalle Baccanti di Euripide)

PERSONAGGI

Król Roger *(re di Sicilia)*

Roksana *(sua moglie)*

Edrisi *(saggio arabo)*

Il Pastore

Arcivescovo

Badessa

Baritono

Soprano

Tenore

Tenore

Basso

Contralto

Sacerdoti, monaci, suore, accoliti, cortigiani, guardie, eunuchi, discepoli del pastore

Prima rappresentazione

Varsavia, teatro Wielki 16 giugno 1926

ATTO PRIMO

Interno di una chiesa eretta dalle onnipotenti mani dell'Imperatore Bizantino, antico sovrano dell'isola. In mezzo, sul fondo, immensa abside che sormonta il grande altare, ed è separata dalla navata principale da una fila di piccole colonne di marmo policromo, coronate da capitelli, coronati da capitelli di forma bizzarra. Al centro una porta spalancata che conduce all'altare, immerso nella luce dei ceri. La porta è sopraelevata di qualche gradino in rapporto al piano della scena. I numerosi archi e volte del tempio appoggiano su immense colonne di pietra, provenienti da rovine di templi antichi. L'interno dell'abside è ornato da una gigantesca icona a mosaico rappresentante un Cristo dal volto emaciato, ascetico, con occhi neri di una insondabile profondità, e con la mano sinistra alzata in gesto di minaccia. Ai due lati, angeli pensosi, assorti nella preghiera. Il fondo della scena è immerso nella luce scintillante e dorata di mille ceri accesi in candelieri sospesi al soffitto. Gli archi e le volte laterali sono ugualmente coperti da mosaici riccamente colorati, rappresentanti scene della vita degli apostoli Pietro e Paolo.

La severa architettura del tempio, tuttavia, è stata modificata dagli occupanti e dai sovrani successivi. Alla sommità della volta certi travetti del soffitto sono stati scolpiti in forma di stalattiti dagli Arabi e arricchiti di colori sontuosi; vi sono stati insidiosamente messi dei versetti del Corano scritti in caratteri cufici. Una volta di questo genere esiste ancora oggi nella Cappella Palatina del palazzo dei Re di Sicilia, a Palermo. Quattro leoni in pietra sono sistemati nelle nicchie, a mezza altezza delle pareti. Il pulpito e il pavimento sono ricoperti di un ricco mosaico di marmo.

Si sentono risuonare degli inni prima del lento alzarsi del sipario. La scena è nella penombra, rischiarata solo dalla luce degli innumerevoli ceri mescolata a quella degli ultimi raggi del sole che tramonta. Oscure silhouette di monaci e di religiose, inginocchiati con la testa abbassata. Fra le religiose si distingue la silhouette altera della Badessa. L'arcivescovo, nei suoi paludamenti dorati, è in piedi davanti all'altare. Dietro la file delle piccole colonne, si vede la folla dei diaconi, dei preti e degli accoliti. Il solo movimento è la lenta oscillazione degli incensieri. La scena si anima per l'entrata del re e della corte.

CORO

Sanctus! Sanctus!
Sanctus Kyrie Deus Sabaoth!

CHÓR

Hagios! Hagios!
Hagios Kyrios Theos Sabaoth!

CORO DI BAMBINI

Su un trono d'oro sopra le nubi
avendo in mano il potere.
Cherubini e Serafini.
poteri e maestà si prosternano...

CHÓR CHŁOPCÓW

Na złotym tronie pronad obłokami
dzierzący moce w dłoni swej.
Cherubiny i Serafiny,
moce i majestaty ne twarz upadają...

TUTTI

Davanti alla tua potenza.

CHÓR, CHÓR CHŁOPCÓW

...przed potęgą twą.

CORO

Sanctus Kyrie Deus Sabaoth!

CHÓR

Hagios Kyrios Theos Sabaoth!

ARCIVESCOVO

Fiamma nel cespuglio ardente
che bruci sul monte Sinai,
nella folgore, nei venti terrificanti,
Signore, tu vieni verso di noi;

ARCHIEREIOS

W krzaku gorejącym płonący.
palący się na górze Synai;
w piorunach w wichrze straszliwym
Panie przychodzący

CORO DI BAMBINI

Governando con una spada di fuoco,
schierando i suoi Arcangeli.

CHÓR CHŁOPCÓW

Mieczem rządzący płomienistym
rozsyłający swoje Archanioły

CORO

Sanctus Kyrie Deus Sabaoth!

(Entrano il re e la corte)

Dio, eterno Signore, benedici
il nostro Re Ruggero,
e la sua nobile sposa!
Benedicili, mio Dio.

TENORE

Il nostro Re Ruggero
e la sua nobile sposa!

CORO DI BAMBINI

Benedici, benedicili,
mio Dio!

CORO

Benedicili!

ARCIVESCOVO

O re! Noi ti chiediamo giustizia!
Mostraci la tua misericordia!

BADESSA

Difendi la nostra santa fede!

CORO

Signore giusto!

ARCIVESCOVO

Un pastore semina la confusione
fra le nostre pecore!

BADESSA

Le distoglie dal giusto cammino!

CORO

Signore giusto!

ARCIVESCOVO

Insegna cose contro la nostra fede!

BADESSA

Incita le donne al peccato!

CORO

Signore giusto,
considera nella tua saggezza

CHÓR

Hagios Kyrios Theos Sabaoth!

Boże pobłogosław Panie praodwieczny
królowi naszemu Rogerowi,
jego dostojnej małżonce!
Pobłogosław Boże.

TENOR

Królowi naszemu Rogerowi,
i jego dostojnej małżonce!

CHÓR CHŁOPCÓW

Pobłogosław, pobłogosław
Boże.

CHÓR

Pobłogosław.

ARCHIEREOS

Królu Wzywamy Twej sprawiedliwości
okaż nam miłosierdzie!

DIAKONISSA

Broń świętej wiary naszej!

CHÓR

Panie sprawiedliwy!

ARCHIEREOS

Jakowyśpasterz mąci rzesze ludzkie,
baranki nasze.

DIAKONISSA

Błąka je niebacznie!

CHÓR

Panie sprawiedliwy!

ARCHIEREOS

Naucza ludzie przeciw wierze świętej!

DIAKONISSA

Niewiasty do grzechu namawia!

CHÓR

Panie sprawiedliwy,
rozważ w swej mądrości

questi peccati orribili!

RE RUGGERO

(a voce bassa, a Edrisi)

Li senti?

EDRISI

(a voce bassa)

C'è un pastore che, si dice, predica
nei villaggi; i suoi insegnamenti e i suoi canti
bizzarri celebrano un Dio sconosciuto.

ARCIVESCOVO

Oggi è venuto
a parlare al popolo davanti al tempio.
Fallo imprigionare!

BADESSA

Egli insegna al popolo fuori dalla chiesa e
semina il peccato!

CORO

O re, giudica rettamente!
Considera questi fatti nella tua saggezza!

ROXANA

O no,
mio re, no!
Ti si chiama re giusto!
Non lo farai imprigionare!
Che venga davanti a te e che ammetta il suo
peccato.
Ordina che lo si porti davanti a te!

EDRISI

L'uccello della saggezza parla per bocca
della Regina. Ordina che lo si porti qui, mio re!

RE RUGGERO

(dopo un istante di riflessione, con fermezza)

Che lo si porti qui!

(Le guardie escono)

CORO

Puniscilo, Signore! Che cessi di
essere blasfemo! Che cessi di offendere Cristo
e il Signore! Ore, giudica rettamente!

winy niezgłębione!

KRÓL ROGER

Czyś słyszał?

EDRISI

To pasterz, podobno błądzi wśród wiosek,
naucza dziwnie i dziwnie pieśni śpiewa
na cześniezanego Boga.

ARCHIEREIOS

Przybył dziś tu,
do ludu mówił przed kaplicą.
Kaź go uwięzić!

DIAKONISSA

Oddała go od kościoła, szerzy grzech!

CHÓR

Królu, sędzio sprawiedliwy!
Rozważ w swej mądrości!

ROKSANA

O nie,
Królu, nie!
Zowią cię sprawiedliwym!
Nie kaź go więzić!
Niech przed tobą stanie, niech winę stwierdzi
swą.
Przywieść go kaź przed swe oblicze!

EDRISI

Królowej ustami przemawia ptak mądrości,
kaź go przed sobą stawić, Królu.

KRÓL ROGER

Niech go przywiodą!

CHÓR

Ukarz go Panie! Niechaj nie bluźni
niech nie obraża Chrystusa Pana!
Królu, sędzio sprawiedliwy!

RE RUGGERO

(calmando la folla con un gesto di impazienza, a Edrisi)

L'hai già visto?

EDRISI

È un giovane dai riccioli color rame,
coperto da pelli di capra come tutti
i pastori; i suoi occhi sono delle stelle, e il suo
sorriso è pieno di mistero.

ROXANA

(persa nei suoi pensieri)

E il suo sorriso pieno di mistero,
come i laghetti della foresta riflettono il sole
dalle loro limpide profondità.

RE RUGGERO

(a Edrisi)

Chi è questo Dio sconosciuto
che celebra il pastore?

EDRISI

Fra un istante te lo dirà egli stesso.

(Agitazione alle porte del tempio)

CORO DI BAMBINI

Portatelo qui! Che venga lapidato! che venga
bruciato sul rogo, che venga lapidato!

(Il pastore entra, e si arresta un momento sulla soglia. Getta uno sguardo fiero sull'uditorio, poi fissa i suoi occhi su Ruggero e si avvicina fin quasi ai piedi del trono, con passo lento e deciso)

CORO

Ecco il bestemmiatore!

RE RUGGERO

Chi sei?

PASTORE

Un pastore.

CORO

È un bestemmiatore!

RE RUGGERO

Perché porti turbamento al popolo?

KRÓL ROGER

Czyśgo już widział?

EDRISI

To młodzik; włos ma miedziany, kędzierzawy,
ubrany w skóry koźlęcia, jak każdy pasterz;
oczy ma jak gwiazdy, i uśmiech pełen
tajemnicy.

ROKSANA

I uśmiech pełen tajemnicy,
jak ów co z swej przezroczej głębi
jeziora leśne słońcu szłą.

KRÓL ROGER

Jakiż jest ów Bóg nieznany,
którego pasterz chwałę głosi?

EDRISI

Sam ci to powie za chwilę

CHÓR, CHÓR CHŁOPCÓW

Oto wiodą go! Ukamienować, w ogniu go
spalić, ukamienować go!

CHÓR

Oto bluźnierca!

KRÓL ROGER

Ktoś ty?

PASTERZ

Pasterz.

CHÓR

Bluźnierca to!

KRÓL ROGER

Dlaczego mącisz lud?

PASTORE

Gli parlo del mio Dio.

RE RUGGERO

Chi è il tuo Dio?

PASTORE

È bello come me.

ARCIVESCOVO

Taci, insensato! Taci!

BADESSA

Taci, insensato! Taci!

CORO

Insensato! Bestemmiatore! Taci!

ROXANA

O re, lascialo parlare!

RE RUGGERO

(con un gesto imperioso verso la folla)

Basta! Che il pastore parli!

PASTORE

(pensoso, con un sorriso sulle labbra)

Il mio Dio è bello come me,
il mio Dio è un buon pastore;
egli attraversa le strade, le pietre.
i sentieri di montagna!

CORO

Ah!

PASTORE

Cerca il suo gregge smarrito. La testa
adorna di edera, un grappolo d'uva
in mano, egli cura le sue pecore
sui prati di smeraldo.

(la folla dentro la chiesa si sposta impercettibilmente sul davanti della scena, formando un cerchio sempre più stretto attorno al trono reale e al pastore. Svegliandosi dal suo sogno, egli continua con animazione)

Il mio Dio si specchio nelle acque,
nell'oscurità delle onde vitree
per vedervi il suo sorriso!
Le sue vesti sono di aurora rosata,
i suoi piedi sono potenti e dorati,

PASTERZ

mówię mu o swoim Bogu.

KRÓL ROGER

Jakiż jest twój Bóg?

PASTERZ

Mój Bóg jest piękny jako ja.

ARCHIEREIOS

Milcz! Szalony! Milcz!

DIAKONISSA

Milcz! Szalony! Milcz!

CHÓR

Szalony! Bluźnierco! Milcz!

ROKSANA

O! królu daj mu mówić, Królu!

KRÓL ROGER

Dość! Niech mówi Pasterz!

PASTERZ

Mój Bóg jest piękny, jako ja,
mój Bóg jest dobry Pasterz;
przez drogi, przez kamienie,
przez ścieżki gór wędruje.

CHÓR

A!

PASTERZ

Szuka zbłąkanych stad. W bluszczowy
strojny wian, winogron niesie pęk,
owieczek strzeże swych,
wśród szmaragdowych łąk.

Mój Bóg, nad lustrem wód
w ciemności szklanych fal przeziera się,
by ujrzeć uśmiech swój!
Z różanych zórz ma szaty,
stopy ma mocne i złote,

senza ali, egli è come se fosse alato!
Egli va e cerca le pecore smarrite.

(Concentrato, rivolgendosi alla folla che lo attornia)

Voi che soffrite,
che cercate, la notte, la mano del piacere,
egli vi ritroverà.
Voi che desiderate il frutto dolce dell'abbraccio,
egli vi abbraccerà.
Una grazia immensa si cela nel suo sorriso.

ROXANA

(pensosa)

Nel suo sorriso? Perché nei tuoi occhi,
pastore, si capta un fremito misterioso,
come il riflesso delle stelle sulle onde?
E sulle tue labbra, pastore,
come sul bordo di una corona di rose
scarlatte una farfalla scintillante, pesa
il riso silenzioso del tuo Dio!

RE RUGGERO

Roxana, taci!

ROXANA

O pastore, dimmi,
da quale profondità del cuore
brilla il fuoco della passione
che tu offri al tuo Dio?

RE RUGGERO

Taci, Roxana!
Un sortilegio menzognero incatena il tuo pensiero.
Taci!

PASTORE

O re! Credimi, credimi!
Agli incatenati, offrirò una nuova libertà!

CORO

Re, Signore! puniscilo!
A morte! Al rogo!

CORO DI BAMBINI

Signore, puniscilo!
A morte! a morte!

BADESSA

O regina! Tu credi alle sue parole!

bezskrzydły a skrzydlaty!
Wędruje, szuka zbłąkanuch stad.

Wy, którzy cierpicie,
w nocy szukacie ręki radości,
on was odnajdzie.
Którzy owocu słodkich ramion pożądacie,
on was utuli
Łaska wielka drzemie w jego uśmiechu!

ROKSANA

W jego uśmiechu! Czemu w oczach twych,
Pasterzu, czai się tajemny dreszcz,
jak odbłask gwiazd na fali wód?
A na ustach twych, pasterzu,
jak na skraju wonnej kruży szkarłatnych róż
waży się jak lśniący motyl
cichy twego Boga śmiech!

KRÓL ROGER

Roksano! Zamilcz!

ROKSANA

O pasterzu, powiedz mi,
jak przepastna serca głąb,
w cherze twemu Bogu
ogni skrytych niesie żar?

KRÓL ROGER

Zamilcz! Roksano!
Klamny czar łańcuchem złudy pęta myśl!

O zamilcz!

PASTERZ

Królu! Wierz mi, wierz,
spętany nową wolność dam!

CHÓR

Królu, Panie, ukarz go!
Na śmierć! Na stos go wiedź!

CHÓR CHŁOPCÓW

O Panie, ukarz go!
Na śmierć! Na śmierć!

DIAKONISSA

Królowo! Ty wierzysz jego skowom!

Tu lo guardi come un salvatore!

ARCIVESCOVO

Signore, guardaci, vedi la nostra pena!
In nome del Cristo dorato che ci guarda dietro
l'altare!

PASTORE

(come sordo al tumulto)

Il mio Dio è l'ombra delle verdi foreste,
è il mormorio di mari lontani,
è il tuono lontano degli oceani al
sole, è il lampo degli occhi sacri!

ROXANA

Il tuo Dio! Il tuo Dio!

RE RUGGERO

Roxana! Taci!

(al pastore)

Maligno è il lampo del tuo sguardo!
Tu puoi ingannare una donna, ma me giammai!

EDRISI

(supplicando)

Mio Re! Abbiate pietà di un folle!

RE RUGGERO

(fissando Roxana con determinazione)

Che sia messo a morte!

BADESSA, ARCIVESCOVO, CORO

S'! S'! Sia messo a morte,
che non bestemmi più contro Cristo!
Che sia messo a morte, che sia messo a morte,
che non bestemmi più contro Cristo!

PASTORE

(in estasi, ignorando quello che lo circonda)

Il mio Dio è misericordioso,
è un buon pastore, il mio Dio!

BADESSA, ARCIVESCOVO, CORO

O Re, che Dio solo sia il suo giudice!
A morte! a morte!

Spoglądasz nań jak na zbawiciela!

ARCHIEREIOS

O Panie spójrz na nas, na nasz ból!
Na Chrystusa, co złoty spogląda z ołtarza!

PASTERZ

Mój Bóg to zielonych lasów cień,
to morza dalekiego szept,
to grom dalekich burz na podłonecznych
oceanach, to oczu świętych blask!

ROKSANA

Twój Bóg! Twój Bog!

KRÓL ROGER

Roksano! Milcz!

Złośliwy z oczu świeci blask!
Zwiedziesz niewiasty, ne zwiedziesz mnie!

EDRISI

Królu! bądź łaskaw na szaleńca!

KRÓL ROGER

Niech zginie!

DIAKONISSA, ARCHIEREIOS, CHÓR

Tak! Tak! Niech zginie,
niech nie bluźni Chrystusowi!
Niech zginie, niech zginie,
nie bluźni Chrystusowi!

PASTERZ

Mój Bóg jest miłościwy,
jest dobrym pasterzem, Bóg mój!

DIAKONISSA, ARCHIEREIOS, CHÓR

O Królu, niech Bóg będzie mu sędzią!
Na śmierć go! Na śmierć!

ROXANA

Egli non predica che la verità!
Egli ama!

EDRISI

Sii giusto, o Re!
Che egli sia giudicato!

BADESSA, ARCIVESCOVO, CORO

Che Dio onnipotente, giusto e misericordioso
sia il suo solo giudice!
A morte, a morte, a morte!

RE RUGGERO

(improvvisamente determinato , con un gesto imperioso verso la folla)

Basta! basta!

(Si sprofonda nel suo trono, nascondendosi il viso fra le mani, in preda ad una terribile lotta interiore)

(con voce sorda)

Che il pastore se ne vada.
Che se ne vada lontano, nella sua montagna.

CORO

Orrore! Orrore!

RE RUGGERO

(alla folla, con voce potente)

Se ne andrà libero, nella sua lontana montagna.

CORO

Ha peccato! Ha peccato!
Orrore! Orrore!

CORO DI BAMBINI

Orrore!

(Un sorriso radioso illumina il volto del pastore. Egli guarda un momento il re dritto negli occhi, come per sigillare un intesa segreta. Lentamente, come a malincuore, va verso l'uscita)

RE RUGGERO

(con decisione improvvisa)

Fermati!

(Il pastore si ferma sulla soglia, e si gira)

Questa sera comparirai per essere giudicato!

ROKSANA

On prawdę głosi!
On kocha!

EDRISI

Bądź sprawiedliwym Królu!
Wezwij go na sąd!

DIAKONISSA, ARCHIEREIOS, CHÓR

Niech sędzią mu Bóg będzie wszechmocnym,
sprawiedliwym, miłościwym!
Na śmierć! Na śmierć! Na śmierć!

KRÓL ROGER

Dość! Dość!

Niech odejdzie Pasterz,
niech odejdzie daleko stąd w swe góry!

CHÓR

Zgroza! Zgroza!

KRÓL ROGER

Odejdzie wolny w dalekie swe góry!

CHÓR

Zgrzeszył! Zgrzeszył!
Zgroza! Zgroza!

CHÓR CHŁOPCÓW

Zgroza!

KRÓL ROGER

Stój!

Dziś wieczór stawisz się na sąd!

ROXANA

Un giudizio?

RE RUGGERO

Quando le stelle nel cielo blu brillano
nell'oscurità, vieni alla porta del mio palazzo!
Le guardie ti daranno la parola d'ordine
"Pastore"
e tu risponderai "Ruggero"!

PASTORE

Io risponderò loro "Ruggero"? O re! Non dimenticare
che mi hai convocato tu stesso!
Non dimenticare, o re! Io verrò a te,
mi inchinerò davanti a te, ma non dimenticare!
Tu stesso mi hai chiamato!

CORO

Orrore! Orrore!
Blasfemo!

CORO DI BAMBINI

Orrore! Orrore!
Orrore! Pietà, mio Dio!

(Il pastore si dirige lentamente verso l'uscita, cantando la sua canzone)

PASTORE

Sui preti di smeraldo delle mie
montagne, il buon pastore se ne va
alla ricerca delle pecorelle smarrite.

(La voce del pastore scompare in lontananza)

CORO

Orrore! Orrore!
Sii misericordioso, o Signore!

CORO DI BAMBINI

Amen!

ROKSANA

Na sąd?

KRÓL ROGER

Gdy gwiazdy zabłysną na granatowym niebie
przyjdź do mego palacu bram!
Straż da ci hasło "Pasterz"

a ty odpowiesz im "Roger"!

PASTERZ

Odpowiem im "Roger"? Królu! Pamiętaj, że
sam wzywaleś mię na sąd do siebie!
Pamiętaj Królu! Przybędę do ciebie,
pokłonę się do stóp! Pamiętaj,
że sam przywołałeś mnie!

CHÓR

Zgroza, zgroza!
Błudnierstwo!

CHÓR CHŁOPCÓW

Zgroza, zgroza!
Zgroza! Boże bądź litościw!

PASTERZ

Po szmaragdowych łąkach moich rodzinnych
gór wędruje dobry Pasterz
szukając swych zgubionych stad.

CHÓR

Zgroza! Zgroza!
Boże bądź miłościw!

CHÓR CHŁOPCÓW

Amen!

ATTO SECONDO

La corte interna del palazzo di Re Ruggero. Dal tipo di ornamentazione, il carattere dell'architettura rivela l'intervento di un costruttore venuto dall'Oriente per ordine dei Califfi. Certi dettagli, comunque, mostrano già la mano del ferro dei potenti conquistatori del Nord. La sontuosità orientale, l'eleganza quasi femminile degli arabeschi dai mille colori dispiegandosi in sinuosità raffinate, le maioliche giallo-blu, gli splendidi tappeti, formano una curiosa armonia con gli archi, le colonne di granito e le gigantesche porte di bronzo. Opere d'artisti bizantini, dei meravigliosi mosaici rappresentano giardini misteriosi e uccelli fantastici scintillanti qua e là. Sul fondo, mormorio di una fontana di marmo, il cui bacino è contornato di fiori venuti da tutte le parti del mondo. La corte è circondata da una galleria a due piani, sostenuta da colonne ornate di capitelli fantastici. In fondo, in mezzo, l'entrata principale, un enorme portone in bronzo. A lato una piccola porta ornata di tappeti.

Nella galleria superiore altre porte e le finestre dell'harem reale. La galleria è collegata al piano della scena mediante una scala interna, su un lato della corte. Lateralmente, sul davanti della scena il trono del re è sopraelevato. Su una parete, un po' verso il fondo, un'immensa finestra coperta per metà da pesanti tendaggi, attraverso la quale si intravedono vaghe silhouette di alberi, palme e cipressi, e una vasta distesa di cielo.

Annotta. Brillano le lampade d'alabastro sospese fra le colonne della galleria, in modo da rischiarare debolmente il luogo. Il Re Ruggero, indossante abiti da parata, è seduto sul trono. Vicino alla finestra Edrisi che guarda lontano come se aspettasse qualche cosa. Vicini alla porta principale alcuni cavalieri della guardia reale, armati e immobili come statue.

RE RUGGERO

(immerso in una nervosa attesa)

L'angoscia delle pallide stelle
brucia nel mare verde del cielo!

(a Edrisi)

O, prendi nelle tue palme fredde
le mie mani brucianti!
Nell'effervescenza della giornata soleggiata
non avevo compreso
come ansiosa era la mia attesa.

(alle guardie)

Guardie, restate sveglie!
Fatelo entrare quando verrà!
Fate entrare il pastore-profeta!
La parola d'ordine è "Pastore"

CORO

La parola d'ordine è "Pastore"

EDRISI

La paura è incomprensibile, come il vento
che fa cadere i petali dei gelsomini, esse scuote
i tuoi sogni gioiosi. O re! Quando hai ascoltato
le parole di un canto? O cercato, pieno
di desiderio, la bocca di Roxana?

KRÓL ROGER

Niepokój bladych gwiazd
w zielonym morzu nieba płonie!

O, weź w swe chłodne ręce
me rozpalone dłonie!
W słonecznym dnia nieładzie
nie zdało mi się wcale.
bym tak z lękiem czekał!

Straże! Czuwajcie!
Wprowadźcie go, gdy przybędzie!
Wprowadźcie Pasterza Proroka!
Hasło "Pasterz".

CHÓR

Hasło "Pasterz"

EDRISI

Niepojęty jest strach, otrząsa jak wicher
płatki jaśminu twe dobre, radosne sny!
Królu! Czy dawno słuchałeś pieśni słów?
Z rozkoszą ustami szukałeś ust Roxany?

RE RUGGERO

(con inquietudine)

Hai visto il lampo dei suoi occhi
quando il pastore cantava il suo Dio?
Sai che cosa si nasconde nel cuore
femminile? Sai tu che cosa ella nasconde?

EDRISI

O re! Tu sei il Signore!
La grigia oscurità di nebbia notturna
non suscita in te alcuna paura!
Da dove viene questo tremito curioso?

RE RUGGERO

È il fremito delle stelle
che si impadronisce di tutto il mio corpo.

(pensoso)

Il mio cuore di bronzo trema oggi
davanti al fremito delle stelle
e ha paura, come un fanciullo,
delle forze ostili, misteriose!
Il mio potere non può colpire
che quello che la mia spada può colpire!
Ma tutt'attorno, quel mistero,
il silenzio delle stelle, e la paura.
Edrisi! Nei suoi occhi brucia un fuoco sconosciuto,
e questo fuoco ridurrà in cenere il mio cuore
reale, e questo cuore di bronzo che trema
oggi davanti allo splendore delle stelle nascoste
nel suo sguardo.

EDRISI

O re! Esorcizza gli spettri importuni e pallidi!
Ascolta il silenzio della notte! I cigni
dormono negli stagni sonnacchia il riflesso
delle stelle!
Gli alberi fremono appena nell'oscurità,
e le acque silenziose ondeggiavano senza
rumore.
Zitto! I tamburi suonano là sotto
dalla parte dei sobborghi addormentati!

RE RUGGERO

(con inquietudine)

È lui!

EDRISI

Tutto è piombato nel silenzio.

KRÓL ROGER

Czy widziałeś jej oczu blask,
gdy Pasterz śpiewał o Bogu?
Czy ty wiesz co się czai w sercu niewiasty!
Czy wiesz co się w niem czai?

EDRISI

Królu! Jesteś Panem!
Szary mgły nocnej mrok,
niech cię nie obejmuje lękiem!
Skąd taki dziwny dreszcz?

KRÓL ROGER

To drżenie gwiazd
przejmuje tak me ciało!

Me serce kute w spiżu drży dziś
przed blaskiem gwiazd
i lęka się jak dziecię
tajemnych wrogich sił!
Ma wszechmoc sięga tam
gdzie mój królewski miecz!
A wokół tajemnica,
milczenie gwiazd i lęk!
Edrisi! W jego oczach nieznany płonie żar,
i żar ów zetrze w proch królewskie moje
serce, co w twardym kute spiżu dziś drży
przed blaskiem gwiazd zaklętych w jego
oczach

EDRISI

Królu! Natrętne, blade, widma zakłębem
odpędź precz!
Posłuchaj nocnej ciszy! Łbędzy usnął blask,
w sadzawkach drzemiał światła, odbicia
sennych gwiazd!
I ledwie drzew gałęzie w ciemnościach drżą,
chwieje się kołys cichy milczących wód.
Cyt! Tamburyny brzęczą tam,
w stronie drzemiących przedmieść!

KRÓL ROGER

To on!

EDRISI

Wszystko umilkło w ciszy!

ROXANA

(invisibile)

Ah!

RE RUGGERO

Roxana! La sua voce!

EDRISI

Ascoltiamo, o re!

ROXANA

Ah!

Dormite, sogni sanguinosi del re Ruggero,
che la brezza notturna discenda sulla sua
volontà, che il suo cuore avido, vendicatore, sia
pieno di grazia!

Ah!

CORO

Ah!

RE RUGGERO

Senti la sua voce?

EDRISI

Che canto meraviglioso!

ROXANA

Ah!

Abbi grazia, o re, per il pastore,
che il tuo furore, come una pantera stanca
e sazia di sangue, si ammansisca!

Abbi grazia, o re, per il pastore!

Ah!

CORO

Ah!

RE RUGGERO

Ella chiede grazia per il pastore, la senti?

EDRISI

Il suo cuore fiorisce come un loto la notte!

ROXANA

Ah!

Questa notte lo spaviero non insegue più l'uc-
cello,

ROKSANA

A...!

KRÓL ROGER

Roksana! Jej śpiew!

EDRISI

Sluchajmy, Królu!

ROKSANA

A...!

Uśnijcie krwawe sny króla Rogera,
niech balsam nocy spłynie na jego wolę,
niech żądne, mściwe serce łaską się napęlni!

A...!

CHÓR

A...!

KRÓL ROGER

Czy słyszysz jej śpiew?

EDRISI

Jak cudna pieśń!

ROKSANA

A...!

Bądź łaskaw, Królu, na pasterza,
niech jak zmęczona, syta krwi pantera
gniew twój minie!

Bądź łaskaw, Królu, na pasterza.

A...!

CHÓR

A...!

KRÓL ROGER

Błaga o łaskę dla pasterza! Słyszysz?

EDRISI

Jej serce rozkwita jak lotus nocą!

ROKSANA

A...!

Nocy dzisiejszej jastrzęb nie goni ptaszyny,
węże usnęły na łądogach lilij, łaskawość
zsyła biały płomieńplanet.

i serpenti dormono sugli steli del giglio,
le fiamme bianche dei pianeti ci inviano
le loro grazie.

Ah!

A...!

CORO

CHÓR

Ah!

A...!

(Re Ruggero freme)

RE RUGGERO

Un'ombra si insinua fra le guardie!
Edrisi! Perché il mio cuore ha paura?
Perché trema? Edrisi!

KRÓL ROGER

Ktoś mglisty przeszedł między strażą!
Edrisi! Dlaczego lęka się me serce?
Dlaczego drży? Edrisi!

EDRISI

O Re! Egli viene per ascoltare il tuo giudizio!

EDRISI

Królu! Wszak on na sąd do ciebie przyjdzie!

(Dietro la scena si sente improvvisamente la parole che si passano le guardie, sempre più vicina)

GUARDIA

La parola d'ordine è "Pastore!"

STRAZE

Hasło: Pasterz.

PASTORE

(dietro la scena, in lontananza)

La parola d'ordine è "Ruggero"

PASTERZ

Hasło: Roger!

(Il re balza in piedi dal suo seggio. Fissa intensamente la porta ancora chiusa. Edrisi si avvicina al re. Tutti e due sono immersi nell'attesa.)

RE RUGGERO

È lui che si avvicina!

KRÓL ROGER

To on! Nadchodzi!

(Si vede un movimento dietro la porta, un'agitazione che finisce per impadronirsi anche della guardie sulla scena. Improvvisamente l'immenso portone si spalanca. Appare il pastore con quattro suoi compagni. Sul fondo si vede la folla pressante dei soldati, di cui alcuni portano delle fiaccole. Il pastore si arresta un istante. Scruta la sala tutt'intorno; poi con passo libero e deciso si avvicina al re. I suoi compagni portano curiosi strumenti di musica orientale. Essi lo seguono a distanza, ma non arrivano fino alla parte anteriore della scena; quivi si accomodano su un tappeto in un misterioso silenzio. Essi rimangono così immobili e silenziosi fino al momento in cui il pastore domanderà loro di suonare. Il portone si richiude con un sordo rumore. Il pastore si ferma sulla parte anteriore della scena, a lato della corte. Indossa uno splendente abito di foggia indiana ricoperto di pietre preziose. Lunghi riccioli color rame cadono sulle sue spalle. I suoi compagni indossano abiti simili, ma meno sontuosi.)

PASTORE

Io vengo solo, come mi hai ordinato,
o Re, vengo a salutarti nel nome di un grande
amore.

PASTERZ

O przychodzę sam, jako kazaleś, Królu,
pozdrawiam cię imieniem wielkiej miłości.

RE RUGGERO

(con forza)

Da dove vieni?

KRÓL ROGER

Skąd idziesz?

PASTORE

(con dolcezza)

Dal sorriso delle stelle del sud; tu troverai
l'orma del mio piede su più di una strada!
Nella rosata Benares, io prego per te.
I fiori di loto d'Indra ti mandano i loro saluti!
Il mio riflesso negli occhi del Gange ti saluta
Ruggero!

RE RUGGERO

Da dove viene il tuo potere menzognero?

PASTORE

Domandalo agli alberi silenziosi a mezzogiorno,
domandalo alle rose quando il sole è alto in
cielo,
domandalo al dolce succo dei vigneti!

RE RUGGERO

Perché affascinini le folle?
Chi ti invia fra noi?

PASTORE

Chi m'invia? Dio!
Dai prati verdi dei suoi domini
celesti, la sua aurea mano con un segno
mi chiama verso l'alto, come un fiore,
preso dai mazzi fioriti nei giardini di pesco,
nell'ora in cui i mandorli liberano
il loro profumo rosato.
Io nacqui dalla schiuma come mirra
dalla pira funeraria. Risplendevo come un
raggio di sole!
Come le bianche ali d'uccello
come l'abbraccio del bianco giglio!

RE RUGGERO

Le tue bestemmie mi fanno tremare di paura!
Oh, taci!
Temo la folgore divina!

(Per tutta la durata della scena seguente, l'interno del palazzo si riempie lentamente di una folla di personaggi. Belle fanciulle, giovanetti, ragazzi, eunuchi si insinuano attraverso il portone, scendono la scala, si affollano davanti alle porte e alle finestre, creando un vasto semicerchio sul fondo della scena. Tutti gli occhi fissano avidamente il pastore; la braccia delle donne si tendono verso di lui; si avverte l'eccitazione e l'attesa che anima la folla.)

ROXANA

(dall'alto di una galleria, invisibile)

Ah! Calma la tua paura e la tua collera, Rug-

PASTERZ

Z uśmiechu południowych gwiazd ślad
stopy mej znajdziesz na drogach licznych!
W różowym Benares modłę się za ciebie.
Lotusy Indry niosą pozdrowienie dla ciebie!
Odbicie me na wodach Gangesu pozdrawia
cię Rogerze!

KRÓL ROGER

Skąd twoja kłamna moc?

PASTERZ

Zapytaj cichych drzew w godzinie
południowej,
zapytaj róż w godzinę słońca,
zapytaj słodki winnic sok!

KRÓL ROGER

Po co czarujesz tłumny lud?
Kto cię posyła k'nam?

PASTERZ

Kto mie posyła? Bóg!
Z zielonych połaci rajskich włości,
złotem swej ręki, znakiem ku górze wywołał
miej jak kwiat z kwiecistych błoni, z ogrodów
brzoskwiniowych w godzinę, kiedy puch
migdałów różową wonność śle.
Jak myrry stos ofiarny powstałem z piany fal
zabłysłem jak promień słońca!
Jak białych ptaków skrzydła,
jak łono białych bzów!

KRÓL ROGER

Lękiem męj przejmuję twoje bluźnierstwo!
O zamilcz!
Lękam się piorunów!

ROKSANA

A...! Uśpij swój lęk i gniew, Rogerze!

gero!

PASTORE

(sentendo il canto, gira la testa verso Roxana invisibile, poi verso Ruggero)

O Re, senti tu il lamentoso canto
che scende dall'alto? Arriva a noi come
il canto dell'usignolo.
In un cuore sconosciuto l'amore fiorisce la
notte.

ROXANA

Ah!

RE RUGGERO

Oh, taci!
Il bronzo della collera
incatena il mio cuore.

ROXANA

Ah!

Dormite, sogni sanguinosi di Re Ruggero!

PASTORE

Non mi hai convocato tu stesso?
Eccomi, attendo il tuo giudizio.

RE RUGGERO

Tu vorresti essere giudicato
perché allora sfuggirai alla nostre mani,
come un uccello dalla veloci ali,
come un serpente dalle scaglie d'argento!
Nei tuoi occhi si nasconde un lampo velenoso
di stelle lontane e nemiche.

ROXANA

Ah!

Calma la tua paura e la tua collera!

RE RUGGERO

Con quali sortilegi tu incanti i matti,
gli schiavi che ti seguono sul tuo cammino?
In che cosa credono? Parla!

PASTORE

Essi credono in me!

RE RUGGERO

Bestemmiatore!

PASTERZ

Królu, czy słyszysz jak z wyżyn błagalny
brzmi śpiew? I spływa k'nam słowicznych
pieśni świergotem.
W nieznanem sercu miłośćjak kwiat rozkwita
nocą!

ROKSANA

A...!

KRÓL ROGER

O zamilcz!
Zakute w gniewu spiż
królewskie moje serce!

ROKSANA

A...!

Uśnijcie krwawe sny króla Rogera!

PASTERZ

Wszak sam wezwaleś mię, Królu!
Stawiłem się na sąd.

KRÓL ROGER

Nad sobą sądu chcesz,
przeczące umykasz z rąk
jak ptak o skrzydłach chyżych
jak srebrnołuski wąż!
W twych oczach tai się zatruty blask
dalekich wrogich gwiazd!

ROKSANA

A...!

Uśpij swój gniew i lęk!

KRÓL ROGER

Jakiemi czary pętasz tłum szaleńców, rabów,
co obłędnie po twoich krążą drogach?
W co oni wierzą? Mów!

PASTERZ

We mnie wierzą!

KRÓL ROGER

Bluźnierca!

EDRISI

O re, resta calmo!

PASTORE

Essi credono nel lampo dei miei occhi,
che tu tanto temi, o re,
essi amano il mio sorriso, il mio canto e le mie
danze.

RE RUGGERO

Basta, basta!
Tu non sei un profeta!
Il tuo magico potere trova la sua origine
nell'inferno! Tu trascini la folla nell'abisso della
morte!

PASTORE

Le profondità ardenti, misteriose
della vita io agito con la mia onnipotente mano!

(Egli indica con la mano la folla che lo circonda)

O re, guarda!
Come uno sciame di farfalle variopinte
attorno a profumi di rose scarlatte,
silenziosi, essi mi girano attorno,
come un arcobaleno turbinante,
essi spiano il lampo dei miei occhi
Fanciulle, splendidi giovani
si slanciano in un concerto di folli ardori!

(si volta verso i musicisti)

Fratelli miei! Presto! Una canzone per danzare!
Percuotete il carillon dalle corde d'argento,
fate risuonare il ritmo vivace dei tamburelli!

(al re)

O re! Guarda, e vedi come dal fondo del cuore
emergono a ondate le segrete nostalgie!
Ascolta, Ruggero!

(I musicisti del pastore cominciano a suonare. La folla si mette a volteggiare in una danza ammaliante. La danza si intensifica progressivamente. Ruggero fissa la ronda turbinante con muto terrore. Il pastore guarda il viso di Ruggero con un sorriso misterioso. Improvvisamente appare Rossana in una delle gallerie superiori, e scende la scala correndo, molto agitata.)

CORO

Ah!

EDRISI

O Królu, spokojnym bądź!

PASTERZ

W mych oczu wierzą blask,
którego tak się lękasz Królu,
miłując uśmiech mój i mój taneczny śpiew.

KRÓL ROGER

O dość, już dość!
Tyś nie prorok!
Z piekieł dna czarnoksiężką czerpiesz moc!
W otchłań śmierci wieszysz tłum!

PASTERZ

Tajemnych głębin życia żar
wszechmocną mą rozniecam ręką!

O Królu, spójrz!
Jak motyli barwnych rój
wokół wonnych róż szkarłatu
krążą cisi wokół mnie,
sennym wirem barwnych tęczy
oczu moich łowią blask!
Dzieweczki, cudni młodzieńcy
mkną na skrzydłach w szalów lot!

Bracia! Chyżo! Pieśń taneczną!
W strun uderzcie srebrny dzwon,
tamburynów wartki rytm!

Królu! Wokół spójrz i zważ jak dna serc,
szlochaniem fal wzbiera tajnych tęsknot szal,
Rogerze słysz!

CHÓR

A...!

(Ruggerlo la vede. Si alza impetuosamente dal suo seggio e con un gesto la ferma a metà della scala. Lo sguardo del pastore si scosta allora dal re e si posa lentamente su Roxana. Durante un lungo istante, essi si guardano l'un l'altro. Ruggero, disperato, si getta sul suo trono e si nasconde il viso fra le mani. Dalle labbra di Roxana esce allora un canto, all'inizio timido, poi sempre più potente. Il pastore si mette a cantare a sua volta.)

CORO

Ah!

CHÓR

A...!

ROXANA

Nella danza gioiosa,
nella gioiosa follia, l'alba radiosa!
Confessa i tuoi segreti!
Portami nel tuo lontano paese!

ROKSANA

W radosnym tańcu
w wesołym szale promienny świt!
Zwierz swe tajemnice!
Powiedź w swoją dal!

PASTORE

In una danza d'amore,
nel fuoco del sangue, il fuoco dell'infinito!
In un paradiso infiammato!
In una follia misteriosa, una danza divina!

PASTERZ

W tańcu miłosnym
w płomieniach krwi nieskończoności żar!
W raju promiennym!
W szale tajemnym boski płas!

RE RUGGERO

(in una estrema disperazione)

Roxana!

KRÓL ROGER

Roksano!

ROXANA

Frescure, frutteti! Danze! Sogni
di schiuma, fuoco d'abissi! Di ali l'invito!

ROKSANA

Chłody, ogrody! Tany! Sen piany, głębin żar!
Skrzydeł lot!

PASTORE

Danza radiosa! Fuoco d'abisso! Di ali l'invito!

PASTERZ

Promienny tan! Głębin żar! Skrzydeł lot!

ROXANA, PASTORE, CORO

Ah!

ROKSANA, PASTERZ, CHÓR

A...!

(Dalla folla turbinante impegnata in una folle danza si levano delle voci, collegandosi in un potente accordo)

RE RUGGERO

Guardi! Guardie fedeli!
Prendetelo! Afferratelo! Attaccatelo!

KRÓL ROGER

Straży! Wierna straży!
Weźmij go! Schwyć go Zwiąż!

(Scostando i danzatori, le guardie si gettano sul pastore. la danza cessa. Tutti si interrompono improvvisamente, in un terrore indicibile. Le guardie si impadroniscono del pastore e gli incatenano le mani. Egli si sottrae a loro e, con le mani legate, si mette a lato di Roxana, sulla scala.)

PASTORE

(altero, con collera)

Chi osa incatenare i miei incantamenti?
Chi mi vuole prendere? Ma io sono tutto vostro!
(Rompe le catene e le getta ai piedi del re)

PASTERZ

Kto śmie mój czar łańcuchem pętać rabów?
Kto chce mię brać? Wszak wasz ja jestem

O, guardate il mio braccio dal fondo dei cuori,
che è libero, mi segue da lontano!
Sul mio cammino gioioso
io vi condurrò nel mio universo,
nella dolce ombra dei boschetti!
I ruscelli sussurrano! Fanciulle divine
danzano! Delle grida! Il richiamo, lontano,
segreto richiamo!

ROXANA, CORO

Lontano, segreto richiamo!
Che è libero, lo segue da lontano.

PASTORE

Ascoltate!... nel silenzio notturno, ascoltate
nel mormorio del mare il lontano, segreto
richiamo!

ROXANA

Lontano, segreto richiamo!

CORO

Lontano richiamo!

PASTORE

Chi mi seguirà lontano?

(Guarda Ruggero con insistenza)

Chi mi seguirà lontano?

(Ruggero tace. Il pastore si dirige lentamente verso l'uscita. Roxana lo segue, come in un sogno. Delle silhouette isolate escono dalla folla e lo seguono, sempre più numerose.)

RE RUGGERO

(svegliandosi all'improvviso dal suo torpore)

Ferna! Dove porti questa folla?
E Roxana – dove la stai portando?

PASTORE

(si ferma davanti alla porta)

Ai tuoi piedi reali
ho gettato le catene,
e me ne vado di qui, libero.
Se vuoi essere mio giudice,
io ti chiamo, o re,
alla mia terra soleggiata!
Mi hai compreso, Ruggero?
Ruggero!

cały!

O, spójrzcie głębią serc na wolne me ramiona.
kto wolny, za mną w dal!
Po drogach mych radosnych
powiodę was w mój świat
w gajów słodki cień.
Szemrzą strumyki! Płaż boskich dziew!
Okrzyki! Zew; tajemny, daleki zew!

ROKSANA, CHÓR

Tajemny, daleki zew!
Kto wolny za nim w dal!

PASTERZ

Słuchajcie... W ciszy nocy, słuchajcie...
W szumie mórz tajemny, daleki zew!

ROKSANA

Tajemny, daleki zew!

CHÓR

Daleki zew!

PASTERZ

Kto pójdzie za mną w dal?

Kto pójdzie za mną w dal?

KRÓL ROGER

Stój! Dokąd wiesziesz tłum?
Roksanę... dokąd wiesziesz?

PASTERZ

Do twych królewskich stóp
rzuciłem ci łańcuchy
i wolny stąd odchodzę!
Gdy sędzią mym chcesz być,
wzywam cię Królu,
na mój słoneczny brzeg!
Czyś pojął mię, Rogerze?
Rogerze!

ROXANA, CORO

Ah!

ROKSANA, CHÓR

A...!

(Il pastore esce. Roxana e la folla lo seguono. La scena è vuota. Restano solamente il re Ruggero sul suo trono, il volto nascosto fra le mani, ed Edrisi che lo fissa con grande inquietudine.)

RE RUGGERO

(con un dolore profondo)

Roxana!

KRÓL ROGER

Roksana!

(Edrisi si avvicina alla finestra e scruta nell'oscurità)

EDRISI

L'ombra della notte ha coperto la folla,
i canti si spengono in lontananza,
e si sente il rumore di passi rapidi.

EDRISI

Nocy cień już okrył cały tłum!
W oddali milknie pieśń
i chyży tupot stóp!

(Dopo un istante di riflessione, il Re Ruggero, improvvisamente risoluto, getta la sua corona, il matello reale, si toglie la spada e la butta a terra con fracasso.)

RE RUGGERO

Seguiamoli!
Il re diventa pellegrino.

(esce con Edrisi)

KRÓL ROGER

Idźmy za nimi w ślad!
Pątnikiem stał się Król!

ATTO TERZO

Rovine di un teatro antico. A destra, un grande arco formato da gradini tagliati nella roccia, che giunge fino sul fondo della scena e si eleva maestosamente fino a metà dello spazio scenico. Al di sotto si apre lo spazio infinito del cielo. La roccia è fissurata, lavorata per secoli, scrostata, usurata dai venti e dall'acqua. Nelle crepe e fra le macerie spuntano erba e fiori selvatici. Accanto, un verde tappeto erboso ricopre il suolo. A sinistra, obliquamente verso il fondo, le rovine della scena antica: delle potenti colonne in parte spezzate restano ancora in piedi; alla loro base, nella polvere alteri frammenti di capitelli fioriti, di fregi e di metope, che una volta ornavano il frontone. Vestigia di statue su dei piedestalli. Volti meravigliosi, braccia paffutelle, frammenti di torsi, giacciono qua e là fra le rovine: La doppia scala che porta dal proscenio fino al piano della scena, è quasi completamente conservata, come anche una parte del muro di fondo, che nasconde una veduta più ampia. Al centro dell'orchestra, i resti di un altare. Un fumo leggero ne fuoriesce: delle corone e dei fiori ai suoi piedi testimoniano di una recente offerta qui depositata da mani misteriose, in onore di un Dio sconosciuto. In fondo, fra il bordo della scena e l'anfiteatro, una larga breccia permette di osservare l'immensità del mare. La scena non è altro che pietra morta, cielo e mare. La luna pallida getta una luce scialba sulle rovine, creando lunghe ombre e neri abissi nelle crepe. Calma e silenzio. Solo il mare, infaticabile, inquieto, batte pesantemente contro le scogliere.

(Il re Ruggero ed Edrisi entrano in scena. Il re indossa una tunica a brandelli e coperta di polvere, ha i capelli disfatti, è affaticato e si siede pesantemente su una pietra. Si nasconde il viso fra le mani. Dopo un istante alza la testa e si guarda intorno.)

RE RUGGERO

Pietre morte tutt'attorno,
il blu infinito del mare,
il mistero argentato delle stelle!

(a Edrisi)

Dove mi hai portato, amico mio?
È qui la fine del nostro errare?
Fra queste pietre, dove
il pallido spettro di spente passioni
esercita la sua eterna vigilanza?
Chi lo sa? Al nostro richiamo, forse
risponderà l'eco di una risata incantatrice?

EDRISI

Chiama, chiama, risveglialo!

RE RUGGERO

L'aurora mi culla il sonno,
l'angoscia mi fa dormire come un bambino.
Dov'è il mio amore?

EDRISI

Chiama, chiama, risveglialo!

RE RUGGERO

Il re non è più che un vagabondo,
un mendicante che tende le sue avide mani
sperando nel dono d'un'elemosina,
dissimulando il suo cuore vuoto

KRÓL ROGER

Wokół martwota glazów,
sina nieskończonośćmórz,
i srebrna tajemnica gwiazd!

Gdzie mię przywiodłeś druhu?
Tutajże błakań naszych kres?
Wśród glazów, gdzie wieczyście czuwa
zgasłych uniesień trwożny wid!
Może się echem na nasz zew odezwie
zaczarowany śmiech?

EDRISI

Zawołaj, zawołaj, zbudź!

KRÓL ROGER

Do snu mię kołysze świtanie,
niepokój usypia jak dziecię.
Ach gdzież jest moje kochanie?

EDRISI

Zawołaj, zawołaj, zbudź!

KRÓL ROGER

Włóczęgą dzisiaj jest król,
żebrakiem, co rąk tęsknotę
wyciąga po jałmużn dar,
kryjąc swe puste serce

negli stracci dei suoi sogni.
Odio, amore, che parole vuote!
Tutta la potenza brucerà nel fuoco!
Chi è colui che oggi cerca il re?
Di quale canto desidera avidamente l'eco?

EDRISI

Chiama, chiama, risveglialo!

RE RUGGERO

Nel nulla dorme la livida paura,
e danza il corteo degli spettri.
Risvegliare gli spettri? Scongiorare i sogni?

(chiamando)

Roxana! Roxana!

(ascolta)

ROXANA

(in lontananza)

Ruggero! Ruggero!

EDRISI

Si è svegliata! L'affascinante si è svegliata!

RE RUGGERO

Edrisi! Ascolta! la sua voce
ci viene da mari lontani!

EDRISI

L'affascinante si è svegliata!

RE RUGGERO

(chiamando)

Roxana!

(ascolta)

PASTORE

(in lontananza)

Ruggero!

RE RUGGERO

È lui! Odio, amore!
Edrisi, dov'è la fine del dubbio?

w zniszczony łachman snów!
Nienawiść, miłość... puste słowa!
Spłonie w ogniu władcza moc!
Kogoż dzisiaj szuka Król?
Czyjej pieśni łaknie, ech?

EDRISI

Zawołaj, zawołaj, zbudź!

KRÓL ROGER

W pustce drzemie siny lęk,
widm korowód płynie w tan.
Zbudzić widma? Zakłąć sny?

Roksano! Roksano!

ROKSANA

Rogerze! Rogerze!

EDRISI

Zbudzony! Zbudzony czar!

KRÓL ROGER

Edrisi! Słysz! Z oddali mórż
płynie jej głos!

EDRISI

Zbudzony czar!

KRÓL ROGER

Roksano!

PASTERZ

Rogerze!

KRÓL ROGER

To on! Nienawiść, miłość!
Edrisi, gdzież jest zwątpień kres?

CORO

(dietro la scena, in lontananza)

Ah!
Il re ha fracassato la sua spada di bronzo,
il grande re è venuto a sentire il suo giudizio!
Ah!

CORO

Vieni al giudizio, o re!
Grande re!

ROXANA

(più vicina)

Il suo cuore, bruciante come una fiaccola,
lo getterà sul rogo del divino sacrificio.

CORO

Ah!

RE RUGGERO

Nel nero canto la livida paura!

PASTORE

(in lontananza)

Ruggero, abbandona la paura
là dove hai gettato la spada:
nell'orrore passato delle tempeste...

(Improvvisamente dietro le nubi si affaccia la luna che rischiara le rovine di una luce misteriosa)

RE RUGGERO

L'aurora irreale illumina tutto!

(Dal fondo della scena, Roxana si avvicina, avviluppata in un lungo mantello grigio)

EDRISI

Il chiarore delle visioni, il fascino argentato
suscita il corteo dei sogni vaghi!

(Edrisi vede improvvisamente Roxana)

Ruggero, guarda!

RE RUGGERO

(vedendo Roxana)

Roxana!

ROXANA

Eccomi, Ruggero, m'hai chiamato?

CHÓR

A...!
Król strzaskał swój spiżowy miecz,
na sąd się stawiał wielki Król!
A...!

CHÓR

Na sąd, na sąd staw się Królu,
wielki Królu!

ROKSANA

Płonące jak pochodnia serce
Bogu w ofiarny rzuci stos.

CHÓR

A...!

KRÓL ROGER

W ciemności śpiewa siny lęk!

PASTERZ

Rogerze, tam swój zostaw lęk,
gdzieś miecz rzucił swój:
w minionej grozie burz...

KRÓL ROGER

Nadziemski wokół świta brzask!

EDRISI

Światło wid, srebrny czar
snów przywoła błędny rój...

Rogerze, spójrz!

KRÓL ROGER

Roksano!

ROKSANA

Otom jest, Rogerze, wołałeś mię?

RE RUGGERO

(guardandola febbrilmente)

Sei proprio tu, Roxana? Le tue labbra scarlatte
fioriscono dello stesso dolce sorriso,
e lo stesso oro vivo dei tuoi capelli
irradia dal tuo meraviglioso volto!
Ma nei tuoi occhi dorme un mistero
più profondo che nella luce delle stelle!
Roxana! Sei tu? O sei un pallido spettro
sorto dal mio folle languore?

ROXANA

Io sono vicino a te, o re, mio signore!
Io vengo a te al sorgere del sole!
Dammi la tua mano, Ruggero!
Ti introdurrò nel mio palazzo,
dove tu potrai riposare sul mio letto.
Dammi la mano, Ruggero!

RE RUGGERO

E lui? Dov'è? Il pastore?

ROXANA

Partito, scomparso,
dissipato nel nero,
svanito nella nebbia...

(una musica strana si sente in lontananza, come voci femminili che si lamentano, e un flauto)

Senti? Nient'altro che il dolce canto di un flauto
che si lamenta come in una lontana eco...

RE RUGGERO

Non ti credo! Non ti credo!
I suo richiamo lontano
come un'eco di segrete nostalgie
risuona sempre attorno a noi!
Dov'è il pastore?

ROXANA

È nel sorriso delle stelle,
e nella folgore delle tempeste.
Nel grande cerchio delle panche di pietra
egli si aggira come uno spettro dorato,
autore del fuoco, che folleggia sugli altari
e si innalza come un funebre fumo
fino al firmamento silenzioso!

(Ella mostra con la mano la scena del teatro)

Là, fra le rovine,
dove vive l'eterna nostalgia,

KRÓL ROGER

Tyżeś to, Roksano! Usta krasne
tymże uśmiechem słodkim kwitną,
teżsame włosów złoto żywe
oblicze cudne blaskiem poi.
Lecz w oczach twych tajemnica,
głębsza niż w gwiazd połyskach!
Roksano! Tyżeś to? Czy jeno widmo blade,
w obłędnej poczęte tęsknocie?

ROKSANA

Jestem przy tobie, Królu Panie!
Idę do ciebie w rannem świtanu!
Daj mi swą rękę, Rogerze!
Wwiodę cię w bramy mego palacu,
tam spoczniesz ne mojem łozu.
Daj mi swą rękę, Rogerze!

KRÓL ROGER

A on? Gdzie jest on? Pasterz?

ROKSANA

Odszedł, znikł,
rozwiął się w mroku,
stopił się z mgłą...

Słyszysz! Jeno cichy fletni śpiew,
jak dalekie echo łka...

KRÓL ROGER

Nie wierzę ci! Nie wierzę!
Jego zew daleki,
jak tęsknot tajnych echo
wciąż wokół brzmi!
Gdzie jest Pasterz?

ROKSANA

Jest w gwiazd uśmiechu,
i w gromie burz;
W wielkim kręgu ław kamiennych
jako złote krąży widmo
wokół ognia, co radosny płąsa na ołtarzach
i żalobnym dymem wzlata
ku niebiosom milczącym!

Tam wśród rumowisk,
gdzie żyje wieczysta tęsknota

egli erra, con un sorriso di felicità sulle labbra!
Di là, egli si richiama alle profondità del tuo
cuore, al fine di rendere eterna la tua potenza
solitaria.

PASTORE

(in lontananza)

Ruggero! Ruggero!

ROXANA

Lo senti?

RE RUGGERO

È lui! È lui!

(Egli fissa ostinatamente la scena del teatro. Roxana lo distoglie dai suoi pensieri)

ROXANA

Esalta questo fuoco sacrificale! è un fuoco vivo!
Che si innalza fino al firmamento!

RE RUGGERO

Vi sono scintille nella cenere!
I languori bruciano nel fuoco!

z szczęśliwym się błąka uśmiechem!
I stamtąd woła ku otchłaniom twego serca,
i zakląć chce twą moc samotną w wiekuisty
kształt!

PASTERZ

Rogerze! Rogerze!

ROKSANA

Słyszysz go?

KRÓL ROGER

To on! To on!

ROKSANA

Syć ofiarny, wartki płomień!
Niech się wzbije ku niebiosom!

KRÓL ROGER

W popieliskach żywe iskry!
W ogniu zniszczą się tęsknoty!

(Essi gettano una corona e dei fiori che adornano l'altare nel fuoco che si sprigiona improvviso con una fiamma brillante. In quell'istante, fra le rovine del teatro appare il pastore sotto l'aspetto di Dioniso. la sua apparizione ha qualche cosa di soprannaturale! Il chiarore che sembra irradiare da lui rende ancora più scuro tutto quello che c'è intorno. Numerose silhouette appaiono ormai sulle panche dell'anfiteatro, appena visibili, si sente il movimento delle folla, piuttosto che vederla. Il flauto e la voce umana accompagnano tutte le scene seguenti, diventando sempre più presenti, trasformandosi alla fine in grida e richiami ben distinti)

PASTORE

(sulla scena dell'anfiteatro)

Ruggero! Ruggero!
Senti la mia voce?
Chi canta eternamente, dal fondo del
tuo cuore un canto gioioso?

CORO

(in lontananza, dietro la scena)

Senti il canto?

PASTORE

La fiamma si innalza fino al cielo,
bagliore prodigioso, follia gioiosa!
Il mistero sorride,
la profondità fa limpida la fonte.
Nel fondo del suo cuore solitario,
il tuo sogno mai svegliato,

PASTERZ

Rogerze! Rogerze!
Czy słyszysz głos mój?
Co wieczyście z głębin twego serca
śpiewa pieśń radosną?

CHÓR

Czy słyszysz pieśń?

PASTERZ

Bije płomień ku niebiosom,
blask nadziemski, szal radosny!
Uśmiecha się tajemnica,
głębie stają się przejrzyste.
Na dnie serca samotnego,
sen twój nieprześniony,

il tuo sogno onnipotente!

wielkiej mocy sen!

CORO

Senti il richiamo, il richiamo eterno?
Il richiamo segreto delle profondità?
A te!

CHÓR

Czy słyszysz zew, tajemny zew?
Tajemny głębin zew!
Ku tobie!

(Durante tutta questa scena, il re fissa con uno sguardo febbrile l'apparizione del pastore, le mani alzate sopra la testa. Primo chiarore dell'alba, le stelle impallidiscono progressivamente)

PASTORE

(chiamando verso il fondo della scena)

A me! A me! io vi chiamo!
Sugli oceani blu, gli oceani senza fine,
vi invito a un viaggio infinito,
a una danza gioiosa! A me!
Io vi chiamo!

PASTERZ

Ku mnie! Ku mnie! Wzywam was!
Na błękitne morza, na bezbrzeżne oceany,
wzywam was w bezkresną wędrówkę,
w radosny tan! Ku mnie!
Wzywam was!

ROXANA

A te! A te! Nella follia del canto!
Nella follia della danza!
Al paese dell'ebbrezza!

ROKSANA

Ku tobie! Ku tobie! W szale pieśni!
W szale tańca! W upojeń kraj!

CORO

A te!
Nella follia del canto!
Nella follia della danza!
A lui, a lui ci chiama!
A lui, a lui ci chiama!
Al paese dell'eterna ebbrezza!
Egli ci chiama! Ci chiama!

CHÓR

Ku tobie!
W szale pieśni!
W szale tańca!
Ku sobie, ku sobie wzywa nas!
Ku sobie, ku sobie wzywa nas!
W upojeń wiecznych kraj!
Wzywa nas. On wzywa, wzywa nas!

(Nel chiarore incerto dell'aurora si vedono improvvisamente delle silhouette sorgere sulla sommità dell'anfiteatro, dapprima una alla volta, poi sempre più numerose, che si affrettano a scendere gli immensi gradini in direzione della scena del teatro in rovina, dove vi è sempre il pastore, formando attorno a lui uno stretto cerchio; il chiarore che irradia dal pastore si attenua fino a scomparire agli occhi degli spettatori. Nel momento in cui la tensione, i movimenti e le grida sono giunti al colmo, Roxana, che da qualche momento ha sentito montare in lei una forza misteriosa, getta il suo lungo mantello e appare nella tunica di una menade greca; ella afferra un tirso ornato di fiori posato a terra vicino all'altare, e si unisce ai clamori della folla. Agitando il tirso, ella corre verso la scena del teatro, scomparendo in mezzo alla folla. Piombato in un profondo torpore, il re non sembra accorgersene. Le grida durano un lungo momento prima di perdersi in lontananza. La folla scompare a sua volta. Improvvisamente la scena è vuota, ad eccezione del re, in piedi e come pietrificato, e di Edrisi. Il fuoco dell'altare si estingue, mentre si intensifica la luce del giorno. Al di là dei limiti del teatro, si avverta ben presto il primo raggio del sole, tutto d'oro e di rame. L'interno del teatro rimane immerso in una relativa oscurità.)

EDRISI

(come ritrovando il suo spirito)

Il sogno svanisce! La catena delle illusioni si è spezzata!

EDRISI

Prześniony sen! Stargany łańcuch złud!

RE RUGGERO

(guardandosi attorno, con gioia)

Edrisi, è l'alba!

(Come mosso da una forza misteriosa, egli si dirige verso il fondo della scena, e comincia a salire i gradini del teatro. Edrisi lo guarda con stupefazione. Il re raggiunge in fine la sommità del teatro, sempre avvolto in un'oscurità livida, quando il sole sorgendo lo rischiara di una luce torrida.)

Il Sole! Il sole! Edrisi!

Come ali bianche dei gabbiani

egli dispiegherà le vele sui confini blu!

Esse navigheranno verso l'infinito, leggere
come la schiuma!

Edrisi! Le ali possenti! Esse
abbracceranno il mondo!

E dal fondo della mia solitudine, dall'abisso
della mia potenza, io afferrerò il mio cuore lim-
pido e l'offrirò al sole!

KRÓL ROGER

Edrisi, już świt!

Słońce! Słońce! Edrisi!

Jak białe skrzydła mew na modrej mórz

roztoczy żagle! W bezkresy płyną w dal,

jak lekkie, zwinne, jak białe piany fal!

Edrisi! Skrzydła rosna! Obejmą cały świat!

A z głębi samotności, z otchłani mocy mej,
przejrzyste wyrwę serce, w ofierze słońcu
dam!

(Egli tende verso il sole le mani giunte, come se portassero un tesoro senza prezzo.)

FINE DELL'OPERA